

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 50 (1993)

Heft: 11

Rubrik: Qui Macolin

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Snowboard e Macolin

Una presa di posizione

Introduzione

In considerazione del rapido sviluppo dello sport dello snowboard con i suoi risvolti piacevoli, ma anche con i problemi che gli sono connessi, la Scuola federale dello sport di Macolin si vede costretta a prendere posizione.

Dopo alcune riflessioni di fondo e dopo breve analisi della situazione ci siamo permessi, basandoci sulle esperienze finora fatte, di elencare alcune direttive in merito. Vogliamo con ciò aiutarvi a superare i problemi iniziali. Riteniamo sia sensato, da un punto di vista pedagogico, raccogliere innanzitutto le attuali conoscenze e preghiamo tutti i partner interpellati di voler accettare benevolmente le raccomandazioni proposte.

Considerazioni generali

Lo sport dello snowboard gode di una crescente popolarità sia nel nostro paese che nel mondo intero. Molte persone, in particolar modo i giovani, si lasciano entusiasmare da questo sport.

Praticare lo snowboard è molto più che sperimentare la velocità con un nuovo mezzo. Per molti è un'opportunità di esibizione, una ricerca di qualcosa di diverso e di nuovo. La pratica dello Snowboard diventa vieppiù un fenomeno sociale.

A praticare questo sport con convinzione e con una certa dose di orgoglio sono spesso persone giovani e consapevoli di sé. Impersonano una nuova generazione di sportivi che cercano un loro spazio nell'ambito degli sport invernali.

La comparsa di questi nuovi utenti provoca il sovraffollamento delle piste per lo sci e il tempo libero. Un

nuovo gruppo occupa inoltre gli spazi usati dagli sciatori; si manifestano segni di conflitti d'interesse.

Al momento, la capacità tecnica media degli utenti dello snowboard sulle piste è relativamente modesta. Il metodo "provare-sbagliare" e per molti autodidatti prassi corrente e induce gli altri a ritenere che lo snowboard sia solo un faticoso scivolare e riscivolare senza soddisfazione.

Solo provetti discesisti sanno evidenziare le possibilità di questo nuovo mezzo e risultano convincenti grazie al loro stile dinamico e alla loro eleganza. Si entusiasmano con le loro curve veloci disegnate sui pendii, provano soddisfazione al di fuori delle piste e spiccano addirittura dei balzi con le loro tavole.

Problemi che si presentano

Sfortunatamente troppi principianti si azzardano su piste difficili. Una non conoscenza delle tecniche, una sopravvalutazione personale o anche una costrizione di gruppo sono tra i motivi che inducono alcuni a scegliere queste piste.

Gli sciatori fermi o che scivolano lentamente hanno un'aria sprovveduta; non sono in grado, o solo con fatica, di reagire in una situazione di pericolo come per esempio l'avvicinarsi di uno sciatore.

Sciatori insicuri che cadono o seduti in giro che si intrattengono in mezzo a piste frequentate, mettono in pericolo sé stessi e diventano un pericolo e un ostacolo anche per gli altri utenti delle piste.

In passaggi stretti, gruppi di sciatori principianti possono impedire in modo determinante il movimento sulla pista.

Lo sciatore, per rapporto alla direzione di marcia, sta di sbieco sulla tavola, ha dei movimenti alternanti di frontside e di backside.

Questi movimenti asimmetrici sono affascinanti, hanno però lo svantag-

gio, nel caso di movimento di backside, di ridurre il campo visivo. Utenti che improvvisamente eseguono un movimento di backside, senza verificare il campo circostante, possono scontrarsi e spaventare sciatori che scendono in parallelo.

Lo sciatore preferisce movimenti relativamente lunghi, molto somiglianti a uno slalom gigante; questo comporta un'interferenza sulla direzione di marcia normale degli altri sciatori. Gli sciatori non sempre sono coscienti di questo fatto e hanno ancora troppo poca esperienza nel riconoscere dove uno sciatore davanti o vicino a lui potrebbe fare un possibile movimento.

L'uso dello scilift è per lo sciatore principiante molto impegnativo. Un minimo di conoscenza tecnica ed un'istruzione chiara su come si usa il lift costituiscono le premesse per una risalita senza problemi. Sfortunatamente troppi principianti usano il lift senza avere queste premesse. Cadono dal lift, scivolano a valle mettendo in pericolo l'utente che segue. Non sempre gli sciatori hanno comprensione verso gli snowboarder che riescono a risalire solo al secondo o terzo tentativo creando quindi tempi d'attesa ancora più lunghi.

Percorsi di scilift preparati male, con buche o in pendenza, richiedono un impegno ancora più grande allo sciatore.

Sulla quantità e il genere di ferite tipiche degli sciatori sono in corso degli studi scientifici. Secondo la nostra pluriennale esperienza nei corsi, la quota di incidenti nello snowboard non supera quella nello sci alpino.

Presa di posizione della Scuola federale dello sport di Macolin

La Scuola federale dello sport di Macolin ha una posizione fondamentale positiva nei confronti dello sviluppo dello snowboard e dà il "benvenuto" alla gioventù che voglia cimentarsi con questo nuovo ed impegnativo sport.

La SFSM sostiene questo nuovo sport attraverso l'istituzione "Gioventù+Sport".



La preoccupazione principale è quindi una vasta e completa offerta di formazione ai monitori che a loro volta instruiranno i giovani.

G+S auspica che giovani sciatori e snowboarder possano, insieme e vicini, vivere bene il loro sport.

Attraverso l'istruzione e la coscienza della necessità di avere un giusto comportamento si dovrebbe riuscire a dare un sostanziale contributo a una pacifica convivenza sulle piste. I conflitti dovrebbero potersi risolvere con reciproco rispetto e tolleranza. G+S collabora in modo stretto con la "Federazione svizzera di surf sulla neve". Istruttori della federazione, già in possesso di un brevetto, vengono formati come esperti G+S e utilizzati come istruttori per monitori.

La SFSM è interessata allo sviluppo del materiale adatto (tavole, scarpe, attacchi) sia per facilitare le premesse d'apprendimento sia per aumentare la sicurezza dello sciatore e del suo "entourage".

Gruppi G+S si rallegrano quando vengono accolti con cordialità in località sciistiche dove trovano delle piste e degli scilift che rendono possibile un apprendimento finalizzato e non pericoloso.

Proposte per una soluzione dei problemi

Premessa di base

Noi vediamo lo snowboard come uno sport che arricchisce l'offerta degli sport invernali e siamo dell'opinione che lo sci e lo snowboard possano convivere sulle nostre piste. Possono essere trovate soluzioni sensate che rendano possibile un uso comune delle infrastrutture.

Formazione

- Il principiante dovrebbe rendersi conto, o essere reso cosciente,

che un apprendimento finalizzato dà risultati concreti in minor tempo. Un apprendimento corretto e veloce riduce il rischio di incidenti e accresce il piacere allo sport.

- L'offerta d'istruzione per lo sciatore deve essere migliorata. Scuole di snowboard e G+S possono in questo caso dare un contributo determinante.
- Attraverso una strategia d'informazione mirata devono essere resi attenti, a questi problemi, sia i principianti sia i maestri e i genitori.

Piste sicure per principianti di snowboard

- Dovrebbero essere create delle piste semplici, escluse agli sciatori, in modo da permettere un apprendimento indisturbato e senza pericoli per i principianti di snowboard. Un grosso vantaggio verrebbe dalla disponibilità su queste piste, di corti lift trainanti, che eviterebbero la risalita a piedi e permetterebbero di aumentare il tempo per l'apprendimento. Su lift corti e semplici, lo sciatore impara le tecniche della risalita in scilift. Lo sciatore dev'essere guidato a queste piste, attraverso l'informazione data con prospetti e con una segnaletica adatta nelle stazioni sciistiche.

Creare facilitazioni ai lift

- Le piste di risalita devono essere curate. Piste con solchi, onde, buche, richiedono allo sciatore un impegno notevole. Piste inclinate provocano uno scivolamento laterale. Ciò è particolarmente pericoloso perché lo sciatore può finire contro un palo di sostegno del lift.

- Una partenza del lift, ben preparata, facilita allo sciatore la presa dell'ancora e l'entrata nella pista di risalita.
- Uscite ripide dallo scilift, sono un grande pericolo per lo sciatore. Egli teme in particolare l'uscita dalle seggiovie. Prima di prendere lo scilift o la seggiovia, lo sciatore apre l'attacco posteriore, in modo da avere la gamba posteriore libera durante la risalita. Questo facilita la possibilità di reazione alla partenza o durante la risalita.

Nello scendere dallo scilift o dalla seggiovia non è però ancora in grado di reagire dato che conduce la sua tavola solo con la gamba anteriore. Uscendo dal lift si ferma e solo allora fissa l'attacco posteriore.

In uscite dal lift poste di sbieco, si creano delle situazioni talmente impegnative, che il principiante non sempre è in grado di affrontare con un solo piede fissato alla tavola. Movimenti pericolosi sono in questi casi all'ordine del giorno.

Piccole superfici ben curate e piane, all'uscita degli scilift, faciliterebbero un rapido fissaggio degli attacchi; lo sciatore abbandonerebbe più in fretta l'uscita dello scilift facilitando gli altri utenti.

- Sarebbero auspicabili anche degli agganci per le tavole all'esterno delle cabinovie. Adesso lo sciatore deve portare la sua tavola all'interno della cabina creando spesso inconvenienti (spazio, graffi ecc.).

Comportamento

Oltre alle regole FIS, lo sciatore deve rispettare sulle piste ulteriori regole di comportamento che permettano una convivenza pacifica con gli altri sciatori.

- Il piede anteriore deve essere fissato saldamente alla tavola.
- Agli scilift e sulle seggiovie, il piede posteriore deve essere sciolto dall'attacco.
- Prima di ogni cambiamento di direzione, in particolare prima del movimento di backside, lo sciatore deve verificare con un colpo d'occhio lo spazio circostante.
- Deve fermarsi solo al bordo della pista, non sedersi o stare fermo in mezzo alla pista.
- Deve girare subito lo snowboard, mettendo la parte con gli attacchi rivolta verso la superficie nevosa.

Queste regole minimali proposte dalla SFSM e dalla Federazione svizzera di snowboard sono state accet-

tate recentemente dalla Commissione svizzera per la prevenzione degli incidenti sulle piste nel suo ultimo prospetto uscito ad uso degli sciatori e degli snowboarder.

Queste regole minimali devono essere completate e approfondite in documenti chiari.

Salto

Il salto sta diventando l'attività preferita da diversi sciatori. Ogni occasione è buona per prendere lo slancio. Con ciò mettono in pericolo non solo gli altri, ma anche sé stessi.

Lo sciatore deve imparare a fare i salti in modo corretto, dove questo è permesso e dove si può fare. Deve rendersi conto dei possibili pericoli, sia per lui sia per gli altri, e quindi della necessità di rispettare le regole date. Una semplice rampa di salto, ai bordi della pista, aggrega subito gli entusiasti del salto. Diverse piccole rampe possono essere costruite con poco lavoro diventando però un'offerta attrattiva. La zona di atterraggio deve però sempre trovarsi in salita; un salto sul piano deve essere evitato assolutamente.

Varianti

Sciatori avanzati devono essere informati e coscienti sui pericoli e sulle conseguenze di un "andare con varianti". E' dimostrato che già sciatori medi sono in grado di trovare il loro divertimento fuori dalle piste. Uscire dalle piste significa impegno e avventura che devono comunque essere limitate per motivi di sicurezza e per rispetto alla natura.

Impegno comune

Per quanto riguarda il "comportamento" è necessario un impegno comune. Si tratta di concepire una campagna informativa intelligente, e condotta su vasta scala.

- La SFSM, assieme a G+S, dà un contributo pedagogico interessante. In tanti campi viene praticato sia lo sci sia lo snowboard. Una convivenza è oggi tipica e possibile. Perciò i monitori di gruppo dispongono di una formazione specifica sia nello sci sia nello snowboard.

- Nei corsi di formazione per monitori G+S di sci e snowboard, vengono trattati temi finalizzati alla sicurezza e al comportamento. Il monitore dovrà poi preoccuparsi di rendere cosciente il suo gruppo di queste regole, e quindi di farle rispettare.



- Maestri di snowboard in scuole di snowboard hanno il compito, nelle loro lezioni, di insistere sul rispetto e l'utilità di queste regole.
- La Commissione svizzera per la prevenzione degli incidenti sulle piste ha introdotto, nel suo nuovo prospetto "linee indicative per il comportamento di sciatori e snowboarder", delle informazioni basilari per gli snowboarder.
- Secondo la nostra opinione, informazioni approfondite dovrebbero essere indirizzate ai gruppi di sciatori; p. es. attraverso una campagna dei media. Partners interessanti potrebbero essere l'Ufficio federale per la prevenzione degli infortuni, l'Associazione svizzera delle imprese di risalita e la SFSM.

Migliorie nel materiale ed equipaggiamento in funzione della sicurezza

- *Sviluppo degli attacchi di sicurezza:*
Siamo dell'opinione che bisogna dedicare attenzione ad un ulteriore miglioramento degli attacchi di sicurezza. Con attacchi migliori il rischio di incidenti può essere ridotto. La SFSM ha accumulato delle esperienze molto promettenti in questo campo.

- *Sviluppo di un freno per la tavola:*
Per impedire che la tavola scivoli via da sola, diventando un pericolo per gli altri utenti della pista, è necessario pensare ad un freno. Alcuni prototipi sono già in prova. Attacchi di sicurezza che si aprono, combinati con i freni della tavola, aumentano notevolmente la sicurezza degli sciatori e degli altri utenti della pista.

Conclusioni

Crediamo che, nonostante le diversità segnalate, una convivenza pacifica sia possibile. Un impegno comune è tuttavia necessario.

Gli sciatori entusiasti devono gestire correttamente la loro passione e vedere di integrarsi completamente negli sport invernali. Gli sciatori si abitueranno, pian piano, ai nuovi intrusi e alle loro diversità di movimenti sulle piste. Impareranno a valutare per tempo le capacità e le debolezze dello snowboarder che hanno accanto, e a reagire di conseguenza. ■

L'accettazione reciproca, crea la base per una convivenza sportiva rispettosa.

Nuovo catalogo video

Per la prima volta, la Scuola federale dello sport di Macolin propone un catalogo della sua produzione video VHS composto da 100 titoli circa con un indirizzo didattico, tecnico, storico e scientifico. Presentato in modo semplice e chiaro, il catalogo facilita ogni tipo di ricerca grazie soprattutto all'indice, che suddivide in modo dettagliato i differenti campi dello sport, così come alla sua parte redazionale che presenta, oltre al titolo, una fotografia, un breve riassunto, la data di pubblicazione, il prezzo e la durata del film. Il catalogo video 1993 potrà interessare particolarmente gli insegnanti, gli studenti, gli allenatori e tutti quelli che desiderano conoscere meglio lo sport. Il catalogo può essere richiesto gratuitamente presso la Mediateca della SFSM, 2532 Macolin.